



CONDIZIONI DEFINITIVE
relative all'offerta
BCC CHERASCO 16/19 TV EUR6M+75 BP 431°
(le "Obbligazioni")

Codice ISIN IT0005162273

Ai sensi del programma di offerta dei prestiti obbligazionari denominato "Bcc Cherasco obbligazioni tasso fisso [tasso fisso con possibilità di devoluzione di una parte degli interessi a favore di organizzazioni non lucrative di utilità sociale (onlus), enti, fondazioni, associazioni, enti ecclesiastici ed altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale fino ad un ammontare massimo predefinito]; Bcc cherasco obbligazioni tasso fisso step up/step down; Bcc Cherasco obbligazioni tasso variabile con eventuale massimo e/o minimo; Bcc Cherasco obbligazioni tasso misto con eventuale massimo e/o minimo; Bcc cherasco obbligazioni *zero coupon*", con possibilità di rimborso anticipato a favore dell'Emittente o dell'obbligazionista e con possibilità di ammortamento periodico" redatte dalla Banca di Cherasco s.c. in qualità di Emittente e trasmesse alla Consob in data 04/02/2016.

Le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'art.5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE (la "Direttiva Prospetti") e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 02/11/2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0084254/15 del 30/10/2015, oltre agli eventuali supplementi.

L'informativa completa sui termini e condizioni delle Obbligazioni può essere ottenuta solo dalla lettura congiunta del Prospetto di Base, del Documento di Registrazione e dei documenti inclusi per riferimento, degli eventuali Supplementi e delle presenti Condizioni Definitive. Alle presenti Condizioni Definitive è allegata la Nota di Sintesi relativa alla Singola Emissione. Il Prospetto di Base, le presenti Condizioni Definitive e i Termini e Condizioni sono a disposizione del pubblico presso la sede legale della Banca di Cherasco S.c., via Bra 15, 12042 Cherasco, presso le filiali dell'Emittente e sono altresì consultabili sul sito internet dell'Emittente www.bancadicherasco.it. L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

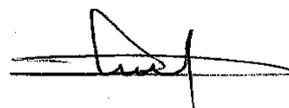
E' necessario che l'investitore comprenda e valuti la complessità di tali obbligazioni prima di effettuare la sottoscrizione. L'intermediario dovrà verificare se l'investimento è appropriato per l'investitore ai sensi della normativa vigente.

INFORMAZIONI ESSENZIALI	
Ulteriori interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'emissione/offerta	<i>Non applicabile</i>
Ragioni dell'offerta ed impiego dei proventi	Le obbligazioni sono emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte della Banca di Cherasco. L'ammontare ricavato dai Titoli sarà destinato all'esercizio dell'attività bancaria dell'Emittente.
INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE	
Denominazione Obbligazione	BCC CHERASCO 16/19 TV EUR6M+75 BP 431°
Valore Nominale	1.000€
Periodicità pagamento delle Cedole	Le Cedole saranno pagate con frequenza semestrale
Codice ISIN	IT0005162273
Interessi	Tasso variabile euribor 6m +75bp
Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua	0,754%
Tasso di rendimento effettivo netto su base annua	0,557%
Parametro di indicizzazione	Il Parametro di indicizzazione delle Obbligazioni è l'euribor 6 mesi 360 media mese precedente la data di godimento.
Spread applicato al parametro di indicizzazione	75 punti base
Convenzione e Calendario	Following Business Day e Target.
Base di Calcolo	Act/act
Convenzione di Calcolo	La convenzione utilizzata per il calcolo delle cedole act/act.
Data di Godimento	08/02/2016
Data di Emissione	08/02/2016
Data di pagamento delle Cedole	08/02/2016 - 08/08/2016 - 08/02/2017 - 08/08/2017 - 08/02/2018 - 08/08/2018 - 08/02/2019 - 08/08/2019
Date di Rilevazione del Parametro di indicizzazione	Ultimo giorno del mese precedente la data di godimento del periodo.
Tasso prima cedola	1,00% annuo
Calcolo della cedola	(Euribor6m+100 bp) / 2
Fonte Informativa	Il sole 24 ore
Data di Scadenza	08/08/2019
Data di delibera del Prestito Obbligazionario da parte del CdA	25/01/2016
Data eventuale richiesta di garanzia al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti	28/01/2016
CONDIZIONI DELL'OFFERTA	
Condizioni alle quali l'offerta è subordinata	L'offerta è indirizzata esclusivamente alla clientela di BANCA DI CHERASCO. L'offerta non è subordinata ad alcuna condizione.
Ammontare Totale dell'Offerta	L'ammontare totale dell'emissione è pari a euro 10.000.000, per un totale di n. 10.000 obbligazioni, ciascuna del valore nominale di euro 1.000,00.
Periodo di Offerta	Le obbligazioni saranno offerte dal 08/02/2016 al 29/07/2016, salvo chiusura anticipata, ovvero proroga del periodo di offerta che verrà

	comunicata al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente www.bancadicherasco.it e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.
Lotto Minimo	Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate per quantitativi non inferiori al Lotto Minimo pari a n. 10 obbligazioni.
Lotto Massimo	Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate per quantitativi complessivi, durante il periodo di offerta, non superiori al Lotto Massimo pari ad un valore nominale di Euro 10.000.000 corrispondente a 10.000 Obbligazioni
Prezzo di Emissione	Il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni è pari al 100% del Valore Nominale, e cioè Euro 100 per Obbligazione. Il Prezzo di Sottoscrizione delle Obbligazioni è pari al Prezzo di Emissione, e cioè Euro 100 per Obbligazione, oltre al rateo di interessi eventualmente maturato dalla data di Godimento del prestito a quella di sottoscrizione.
Commissioni di sottoscrizione / collocamento / altri oneri	Non vi sarà alcun aggravio di commissioni di sottoscrizione/collocamento a carico del sottoscrittore.
AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE	
Modalità di determinazione del prezzo sul mercato secondario ed eventuali spread di negoziazione	L'emittente non assume l'onere di controparte ma opererà quanto previsto dalla policy di pricing vigente.
Limiti quantitativi	Non vi sono limiti dimensionali previsti per le proposte di riacquisto.
Commissioni di Negoziazione	0,90%
INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	
Rating degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta	L'emissione in oggetto non possiede rating.
GARANZIE	
Garanzie	L'obbligazione prevede il rimborso del capitale a scadenza ed il pagamento periodico degli interessi. Il prestito è garantito dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti nel limite di euro 103.291,38 tenendo conto di tutti i titoli dell'Emittente anche appartenenti a diverse emissioni. Il fondo è un consorzio costituito da banche di Credito Cooperativo che interviene nel caso di inadempimento degli obblighi facenti capo alle banche consorziate.

Cherasco, 04/02/2016

BANCA DI CHERASCO
CREDITO COOPERATIVO S.C.
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Olivero Giovanni Claudio



SEZIONE III – NOTA DI SINTESI

Sezione A – INTRODUZIONE E AVVERTENZE		
A1	Introduzione	<ul style="list-style-type: none"> • Questa Nota di Sintesi va letta come un'introduzione al Prospetto di Base; • Qualsiasi decisione di investire nelle Obbligazioni dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto di Base completo; • Qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto di Base prima dell'inizio del procedimento; • La responsabilità civile incombe solo sulle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali Obbligazioni.
A2	Consenso dell'Emittente all'utilizzo del prospetto per successiva rivendita	<p>NON APPLICABILE</p> <p>L'emittente non intende accordare l'utilizzo del presente Prospetto di Base ad altri intermediari finanziari.</p>
Sezione B – EMITTENTE		
B1	Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	La Banca è denominata "Banca di Cherasco S.C."
B2	Domicilio e forma giuridica dell'Emittente	La Banca di Cherasco – Credito Cooperativo s.c. è una società cooperativa, costituita in Italia, regolata ed operante in base al diritto italiano che svolge la sua attività nel territorio di competenza secondo quanto espressamente previsto nello Statuto all' art. 2. L' Emittente ha sede legale in Cherasco (CN) - Via Bra 15.
B4b	Descrizione delle tendenze note riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera	<p>L'economia italiana si confronta con una situazione di recessione economica che condiziona sfavorevolmente la dinamica del credito bancario sia dal lato del volume delle nuove erogazioni sia dal lato della qualità dei prestiti in essere. Per la parte non retail, l'andamento dell'attività di funding risulta condizionato dalle ricorrenti fasi di instabilità del mercato finanziario continentale. L'impegno delle banche continua ad essere assorbito dal processo di adeguamento alle nuove normative nazionali e internazionali a tutela dell'equilibrio e della solidità del sistema finanziario nonché a protezione dei consumatori.</p> <p>Non si può fare a meno pertanto di confermare, i rischi e gli elementi di incertezza che hanno caratterizzato lo sviluppo economico e patrimoniale delle banche italiane nel più recente passato.</p> <p>La Banca di Cherasco è oggetto di ricorrente attenzione da parte dell'autorità di Vigilanza, specie in forza dei periodici approfonditi interventi ispettivi dal più recente dei quali, conclusosi in data 24 aprile 2015, è emerso un risultato asserente un giudizio in prevalenza sfavorevole.</p> <p>Il focus analitico della Banca d'Italia ha espresso l'opportunità d'implementare l'impegno nella gestione dei crediti deteriorati e nella correlata valutazione delle garanzie accompagnatorie degli stessi. E' stata inoltre segnalata l'esigenza di rafforzare l'Esecutivo e la struttura operativa dedicata all'adempimento dei controlli interni, nonché revisionare il comparto creditizio, consolidare i margini patrimoniali e allineare il sistema remunerativo d'Istituto alle disposizioni di Vigilanza previste in materia.</p> <p>E' in corso di definizione un piano di interventi con la finalità di rimuovere le criticità rilevate nell'ambito dell'ispezione di Banca d'Italia.</p> <p>Per le irregolarità rilevate è stato disposto l'avvio del relativo procedimento sanzionatorio nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'ex Direttore Generale. La Banca ha predisposto le controdeduzioni e le azioni regolarizzative avviate e da intraprendere nel breve periodo, inoltrate alla Banca d'Italia nei tempi previsti.</p> <p>Tra le richieste ispettive è stato posto in evidenza il raddoppiamento dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi operativi. Al riguardo si segnala che, per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio operativo, la Banca utilizza il metodo base (B.I.A. – Basic Indicator Approach, Circolare 285/13 di Banca d'Italia) il quale costituisce analogo metodologia regolamentare adottata (con delibera della Banca di Cherasco 772/03 del 18.02.08) per il calcolo del requisito patrimoniale. Tale metrica prevede l'applicazione di un coefficiente regolamentare pari al 15% della media triennale di un indicatore rappresentativo del volume di operatività aziendale, stabilito all'art. 316 del regolamento UE n. 575/13.</p> <p>La Banca intende ottemperare a decorrere dalla segnalazione del 30/09/2015 alla richiesta di Banca d'Italia di raddoppio di tale requisito calcolando non già il 15% ma il 30% di tale indicatore.</p> <p>Inoltre tra le richieste ispettive sono state poste in evidenza l'astensione a promuovere l'insediamento di ulteriori succursali, l'invito ad astenersi al collocamento di prestiti subordinati nonché il rinnovamento del Consiglio d'Amministrazione e l'integrale ricambio del collegio Sindacale.</p> <p>Pertanto si segnala che in data 14 settembre 2015 è avvenuta la cooptazione di n. 3 consiglieri in sostituzione di altrettanti dimissionari ed è stata manifestata la volontà di rinuncia all'incarico dell'intero Collegio Sindacale, con dimissioni aventi decorrenza 1 ottobre 2015.</p> <p>In data 2 ottobre 2015 l'Assemblea Ordinaria dei Soci ha nominato i componenti del nuovo Collegio Sindacale e ha conferito dell'incarico di revisione legale dei conti ad un soggetto esterno (BDO S.p.A.).</p> <p>Oltre all'impatto della menzionata congiuntura economica l'Emittente non è a conoscenza di ulteriori tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti che potrebbero avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.</p>
B5	Appartenenza dell'Emittente ad un gruppo	L' Emittente fa parte del GRUPPO BANCARIO BANCA DI CHERASCO inteso ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 385/93. Il gruppo è composto dalla BANCA DI CHERASCO e dalla società VERDEBLU IMMOBILIARE SRL. Quest'ultima ha per oggetto la compravendita, la permuta, la locazione e la gestione di immobili di qualsiasi genere, rimanendo escluse le attività immobiliari aventi finalità esclusivamente speculative.
B9	Previsione o stima degli utili	<p>NON APPLICABILE</p> <p>L' Emittente non fa una stima o previsione degli utili.</p>
B10	Descrizione della	La revisione contabile dei bilanci d'esercizio e consolidati della Banca di Cherasco per gli anni 2013 e 2014 e della semestrale al

	natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	30/06/2015 è stata effettuata, esprimendo giudizio senza rilievi, dal collegio sindacale. In data 2 ottobre 2015 l'Assemblea della Banca ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti ad un soggetto esterno (BDO S.p.A.).																																																						
B12	Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente relative agli esercizi passati e relative dichiarazioni e descrizioni	<p>Si riporta di seguito una sintesi degli indicatori finanziari, patrimoniali ed economici maggiormente significativi tratti dai bilanci consolidati relativi all'anno 2014 e all'anno 2013, e i dati semestrali al 30/06/2015, sottoposti a revisione contabile. I dati sono stati predisposti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. I coefficienti prudenziali sono determinati in base alla metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 3, utilizzando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito e controparte e quello Base per la determinazione dei rischi operativi.</p> <p>Tabella 1: Patrimonio di Vigilanza e coefficienti patrimoniali</p> <table border="1" data-bbox="475 526 1449 1361"> <thead> <tr> <th></th> <th>30/06/2015</th> <th>31/12/2014</th> <th></th> <th>31/12/2013</th> <th>Coefficienti minimi normativi*</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Totale Fondi Propri</td> <td>86.570</td> <td>91.837</td> <td>Patrimonio di Vigilanza</td> <td>99.382</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Capitale di classe 1 (T1)</td> <td>69.244</td> <td>72.467</td> <td>Totale Patrimonio di Base</td> <td>77.467</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Capitale di classe 2 (T2)</td> <td>17.326</td> <td>19.370</td> <td>Totale Patrimonio supplementare</td> <td>21.915</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Attività ponderate di rischio</td> <td>610.358</td> <td>633.092</td> <td>Attività ponderate di rischio</td> <td>809.419</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Tier 1 Capital Ratio</td> <td>11,34%</td> <td>11,45%</td> <td>Coefficiente Patr. di base totale</td> <td>9,57%</td> <td>8,50%</td> </tr> <tr> <td>Common Equity Tier 1 ratio</td> <td>11,34%</td> <td>11,45%</td> <td>Coefficiente Patrimoniale di Base</td> <td>9,57%</td> <td>7,00%</td> </tr> <tr> <td>Total Capital Ratio</td> <td>14,18</td> <td>14,51%</td> <td>Coefficiente Patrimoniale totale</td> <td>12,27%</td> <td>10,50%</td> </tr> <tr> <td>Attività ponderate per il rischio (RWA)/Totale attivo</td> <td>51,46%</td> <td>45,90%</td> <td>Attività ponderate per il rischio (RWA)/Totale attivo</td> <td>59,86%</td> <td></td> </tr> </tbody> </table> <p>*Si segnala che in conformità alle previsioni normative europee (direttiva UE CRD4 E Guidelines EBA on common SREP), la Banca d'Italia, ad esito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) 2014-2015, sta applicando a tutti gli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti, anche superiori ai limiti minimi normativamente previsti. Al riguardo allo stato non risulta essere stato comunicato alla Banca l'avvio di alcun procedimento amministrativo per l'individuazione di coefficienti superiori ai minimi normativamente previsti.</p> <p>A fine dicembre 2014, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione della nuova regolamentazione prudenziale, ammontava a 72,4 milioni. Il capitale primario di classe 1 (Tier 1) era pari a 72,4 milioni. Il capitale di classe 2 (Tier 2) è risultato invece pari a 19,4 milioni. I Fondi propri totali si sono attestati, pertanto, a 91,8 milioni.</p> <p>A fine periodo i coefficienti patrimoniali della Banca mostravano un Common Equity Tier 1 ratio del 11,45%, un Tier 1 ratio del 11,45%, nonché un Total capital ratio pari al 14,51%.</p> <p>Il miglioramento dei ratios patrimoniali rispetto all'esercizio precedente (in particolare del "Total Capital Ratio") è da attribuirsi essenzialmente alla già citata flessione delle attività di rischio ponderate.</p> <p>Il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti patrimoniali di vigilanza costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi, sia prospettici. A riguardo si evidenzia che l'eccedenza patrimoniale complessiva al 31 dicembre 2014 si attesta a 41 milioni di Euro.</p> <p>Risulta, inoltre, rispettato il requisito combinato di riserva di capitale in quanto l'importo complessivo del capitale primario di classe 1 oltre ai livelli minimi prescritti in materia di fondi propri, soddisfa anche l'obbligo di detenere una riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della Banca.</p> <p>Al 30/06/2015, il capitale primario di classe 1 della Banca, determinato in applicazione della nuova regolamentazione prudenziale, ammontava a 69,2 milioni. Il capitale di classe 2 (Tier 2) è risultato invece pari a 17,3 milioni. I Fondi propri totali si sono attestati a 86,6 milioni.</p> <p>Il peggioramento dei ratios patrimoniali è da attribuirsi alla riduzione dei fondi propri e del capitale di classe 1.</p> <p>Il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti patrimoniali di vigilanza costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi, sia prospettici. A riguardo si evidenzia che l'eccedenza patrimoniale complessiva al 30 giugno 2015 si attesta a 38 milioni di Euro.</p> <p>Risulta, inoltre, rispettato il requisito combinato di riserva di capitale in quanto l'importo complessivo del capitale primario di classe</p>		30/06/2015	31/12/2014		31/12/2013	Coefficienti minimi normativi*	Totale Fondi Propri	86.570	91.837	Patrimonio di Vigilanza	99.382		Capitale di classe 1 (T1)	69.244	72.467	Totale Patrimonio di Base	77.467		Capitale di classe 2 (T2)	17.326	19.370	Totale Patrimonio supplementare	21.915		Attività ponderate di rischio	610.358	633.092	Attività ponderate di rischio	809.419		Tier 1 Capital Ratio	11,34%	11,45%	Coefficiente Patr. di base totale	9,57%	8,50%	Common Equity Tier 1 ratio	11,34%	11,45%	Coefficiente Patrimoniale di Base	9,57%	7,00%	Total Capital Ratio	14,18	14,51%	Coefficiente Patrimoniale totale	12,27%	10,50%	Attività ponderate per il rischio (RWA)/Totale attivo	51,46%	45,90%	Attività ponderate per il rischio (RWA)/Totale attivo	59,86%	
	30/06/2015	31/12/2014		31/12/2013	Coefficienti minimi normativi*																																																			
Totale Fondi Propri	86.570	91.837	Patrimonio di Vigilanza	99.382																																																				
Capitale di classe 1 (T1)	69.244	72.467	Totale Patrimonio di Base	77.467																																																				
Capitale di classe 2 (T2)	17.326	19.370	Totale Patrimonio supplementare	21.915																																																				
Attività ponderate di rischio	610.358	633.092	Attività ponderate di rischio	809.419																																																				
Tier 1 Capital Ratio	11,34%	11,45%	Coefficiente Patr. di base totale	9,57%	8,50%																																																			
Common Equity Tier 1 ratio	11,34%	11,45%	Coefficiente Patrimoniale di Base	9,57%	7,00%																																																			
Total Capital Ratio	14,18	14,51%	Coefficiente Patrimoniale totale	12,27%	10,50%																																																			
Attività ponderate per il rischio (RWA)/Totale attivo	51,46%	45,90%	Attività ponderate per il rischio (RWA)/Totale attivo	59,86%																																																				

1 oltre ai livelli minimi prescritti in materia di fondi propri, soddisfa anche l'obbligo di detenere una riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della Banca.
Le coperture sui crediti deteriorati al 31.12.14 e al 30.06.15 sono in linea con le indicazioni di Banca d'Italia in sede ispettiva.

Tabella 2: Principali indicatori di rischiosità creditizia per l'Emittente posti a confronto con i corrispondenti dati espressi dal sistema bancario italiano per classe dimensionale di appartenenza della Banca di Cherasco (banche minori)

	30/06/2015	31/12/2014	Sistema 31/12/2014**	31/12/2013	Sistema 31/12/2013*
Rapporto sofferenze lorde / Impieghi lordi (clientela) (1)	10,92%	9,97%	8,60%	5,73%	7,70%
Rapporto sofferenze nette / Impieghi netti (clientela) (2)	5,06%	4,75%	4,7%	3,63%	4%
Rapporto sofferenze nette/patrimonio netto (3)	53,57%	48,39%	n.d.	37,20%	n.d.
Posizioni deteriorate lorde/ crediti verso clientela lordi (5)	15,58%	13,45%	16,8%	9,66%	15,9%
Posizioni deteriorate nette / crediti verso clientela netti	8,67%	7,92%	12,3%	7,44%	11,8%
Rapporto di copertura delle Sofferenze (4)	55,24%	55,33%	52,1%	38,26%	48,5%
Copertura del totale dei crediti deteriorati (6)	46,21%	44,82%	36,5%	24,99%	31,5%
Costo del credito totale rettifiche di valore a conto economico/crediti netti	1,58%	3,96%	n.d.	1,18%	n.d.
Costo del rischio (7)	8,57%	6,97%	n.d.	2,48%	n.d.
Grandi rischi/impieghi netti	0,42%	2,75%	n.d.	4,44%	n.d.

* Fonte: "Rapporto sulla Stabilità Finanziaria n.1 2014" Banca D'Italia e appendice relazione Annuale 2014 Banca d'Italia

** Fonte: "Rapporto sulla Stabilità Finanziaria n.1 2015" Banca D'Italia e appendice relazione Annuale 2014 Banca d'Italia

(1) Le sofferenze lorde sono aumentate da 49.684 mila € del 31.12.2013 a 80.165 mila € del 31.12.2014.

Il Rapporto sofferenze lorde e impieghi lordi si attesta al 31.12.2014 al 9,97% in crescita (+73,9%) rispetto al 31.12.2013 (5,73%).

Il peggioramento delle sofferenze lorde è legato al perdurare delle condizioni di crisi economica generale. In particolare, si evidenzia che il deterioramento di tale indice di rischiosità sopra riportato, è stato determinato dal passaggio a sofferenza di posizioni precedentemente classificate tra gli incagli, nonché dal passaggio a sofferenze di posizioni precedentemente classificate in bonis.

(2) Per crediti netti si intendono i crediti lordi (crediti in bonis più partite anomale) al netto di tutti i fondi rettificativi. Il rapporto delle sofferenze nette rispetto agli impieghi netti evidenzia un incremento del 30,8% al 31.12.2014 (passando dal 3,63% del 31.12.2013, 30.676 mila € al 4,75% del 31.12.2014, 35.809 mila €) sia in conseguenza dell'incremento delle sofferenze lorde (si veda il punto precedente) sia per la contrazione degli impieghi netti.

(3) Il rapporto sofferenze nette/patrimonio netto passa dal 37,20% del 31.12.2013 al 48,39% del 31.12.2014 (+29,89%) per effetto di una crescita delle sofferenze nette e di una decrescita del patrimonio netto.

(4) Il rapporto di copertura delle sofferenze (dato dal rapporto tra le svalutazioni e il complesso dei crediti deteriorati lordi) passa dal 38,26% del 31.12.2013 al 55,33% del 31.12.2014 (crescita del 44,61%), per effetto delle maggiori rettifiche effettuate sulle sofferenze che passano da 19.008 mila € del 31.12.2013 ad 44.357 mila € del 31.12.2014.

Al 31.12.2014 il tasso di copertura delle sofferenze si attestava per le banche minori al 52,1 %, valore inferiore rispetto al nostro rapporto di copertura sofferenze pari a 55,33 % al 31.12.2014. Essendo il valore di sistema inferiore implica che a livello globale si apportano minori rettifiche sulle sofferenze rispetto a quelle effettuate dalla Banca di Cherasco.

(5) Per partite deteriorate lorde si intendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e i crediti scaduti e/o sconfinanti da almeno 90 giorni (c.d. past due). L'indicatore è in aumento rispetto al precedente esercizio e si attesta al 31.12.2014 al 13,45% (rispetto al 9,66% del 31.12.2013).

Al 31.12.2014 la consistenza delle partite deteriorate lorde a livello di sistema rappresentava il 16,8 % dei prestiti alla clientela, valore superiore rispetto a quelli della Banca Di Cherasco che risulta essere pari al 13,45% al 31.12.2014.

(6) Il rapporto di copertura delle partite deteriorate (dato dal rapporto tra le svalutazioni totali sulle partite deteriorate –vedi punto (5)- e il complesso dei crediti deteriorati) lordi passa dal 24,99% del 31.12.2013 al 44,82% del 31.12.2014 (crescita del 79,35%) per effetto delle maggiori rettifiche effettuate. Le rettifiche totali apportate su partite deteriorate passano infatti da 20,93 ml di € al 31.12.2013 a 48,47 ml di € al 31.12.2014.

Per Banche minori (categoria nella quale rientra la Banca di Cherasco) tale indicatore è pari a 36,5 % al 31.12.2014. I valori di sistema , anche in questo caso essendo minori significa che sono minori le rettifiche di valore sull'esposizione lorda delle partite deteriorate.

(7) Indicazione del costo del rischio inteso come rapporto tra le rettifiche su crediti e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela.

Tabella 2.1: Composizione dei crediti deteriorati

	30/06/2015				31/12/2014				31/12/2013			
	Esposizione lorda	Rettifica di valore 30/06/2015	Esposizione netta 30/06/2015	% copertura	Esposizione lorda	Rettifica di valore 31/12/2014	Esposizione netta 31/12/2014	% copertura	Esposizione lorda	Rettifica di valore 31/12/2013	Esposizione netta 31/12/2013	% copertura
Sofferenze	85.366	47.159	38.207	55,24%	80.166	44.357	35.809	55%	49.684	19.008	30.676	38,26%
Incagli	30.262	8.786	21.476	29,03%	23.832	3.139	20.693	13,17%	29.931	1.703	28.228	5,69%
Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	3.565	958	2.607	26,88%	93	3	90	0,30%
Esposizioni scadute	6.124	312	5.812	5,09%	592	21	571	3,56%	4.043	218	3.825	5,39%
Totale crediti deteriorati	121.751	56.256	65.495	46,21%	108.154	48.475	59.679	44,82%	83.751	20.931	62.820	24,99%
Crediti in bonis	659.760	5.414	654.346	0,82%	696.243	2.473	693.770	0,35%	783.093	2.386	780.707	0,30%
Totale crediti vs clientela/totale rettifiche	781.511	61.670	719.841	7,89%	804.397	50.948	753.449	6,33%	866.844	23.317	843.527	2,68%

Il perdurare della congiuntura negativa e l'elevata incertezza sulle prospettive di ripresa hanno indotto la Banca ad adottare una politica estremamente rigorosa nella valutazione dei crediti deteriorati, soprattutto in riferimento alle garanzie immobiliari incardinate in procedure esecutive e all'allungamento dei tempi di recupero attesi. Tale rigoroso orientamento risulta coerente con gli indirizzi ribaditi in materia dalla Banca d'Italia.

La qualità del credito continua a risentire della perdurante debolezza del ciclo economico. Al 31 dicembre 2014, i crediti deteriorati lordi verso la clientela evidenziano, rispetto al 31 dicembre 2013, un incremento in valore assoluto pari a 24,4 milioni (+ 29,1%), con un aumento, in termini di incidenza percentuale sul totale crediti lordi, di 3,76 punti percentuali, passando dal 9,65% del dicembre 2013 al 13,41% del dicembre 2014.

Tale dinamica ha interessato alcune tipologie di posizioni; le sofferenze lorde sono in aumento del 61% mentre gli incagli e le esposizioni scadute diminuiscono, rispettivamente, del 20% e del 85%.

Sul fronte degli indici di copertura, ovvero il rapporto tra le rettifiche di valore complessive e l'esposizione lorda, si evidenzia un miglioramento della copertura complessiva dei crediti deteriorati, che passa dal 25% del 31 dicembre 2013 al 44,8% del 31 dicembre 2014.

Per quanto concerne i crediti in bonis (esclusi i titoli di debito), si è proceduto nel corso dell'esercizio all'aumento del loro livello di copertura che è salito allo 0,35%.

Al 30 giugno 2015, i crediti deteriorati lordi verso la clientela evidenziano, rispetto al 31 dicembre 2014, un incremento in valore assoluto pari a 13,60 milioni (+ 12,57%), con un aumento, in termini di incidenza percentuale sul totale crediti lordi, di 2,17 punti percentuali, passando dal 13,41% del dicembre 2014 al 15,58% di giugno 2015.

Tale dinamica ha interessato alcune tipologie di posizioni; le sofferenze lorde sono in aumento del 6,49% mentre gli incagli e le esposizioni sono aumentate rispettivamente del 26,98% e del 934,46%.

Sul fronte degli indici di copertura, ovvero il rapporto tra le rettifiche di valore complessive e l'esposizione lorda, si evidenzia un miglioramento della copertura complessiva dei crediti deteriorati, che passa dal 44,8% del 31 dicembre 2014 al 46,21% del 30 giugno 2015.

Per quanto concerne i crediti in bonis (esclusi i titoli di debito), si è proceduto nel corso dell'esercizio all'aumento del loro livello di copertura che è salito allo 0,82%.

Tabella 2.2: Grandi Rischi

	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013
Ammontare (valore di bilancio)	408.937	566.077	488.151
Ammontare (valore ponderato)	83.843	81.571	187.237
Ammontare (grandi rischi clientela)	10.533	20.763	37.481
Numero grandi rischi	6	7	9

La Banca al 31/12/2014 detiene 7 posizioni tra i "grandi rischi". Tra queste posizioni le maggiormente rilevanti sono quelle verso

l'Istituto Centrale di Categoria (Iccrea Holding), Cassa Centrale Banca, Banca Monte dei Paschi, Eurovita Assicurazioni ed il Ministero del Tesoro (per oltre 545 milioni di €). Solo due posizioni rientrano tra la clientela ordinaria.

Non si ritiene sussistere alcun rischio di concentrazione dei clienti per settore di attività e per area geografica. Alla data del Prospetto l'ammontare dei crediti deteriorati al 31 dicembre 2014, derivante dall'applicazione della nuova definizione EBA di esposizione forbearance, non risulta ancora disponibile per l'Emittente, in quanto in corso di esame e valutazione la stima del conseguente impatto.

La Banca al 30/06/2015 detiene 6 posizioni tra i "grandi rischi". Tra queste posizioni le maggiormente rilevanti sono quelle verso l'Istituto Centrale di Categoria (Iccrea Holding, Banca Monte dei Paschi, Eurovita Assicurazioni ed il Ministero del Tesoro (per oltre 299 milioni di €). Solo una posizione rientra tra la clientela ordinaria.

Non si ritiene sussistere alcun rischio di concentrazione dei clienti per settore di attività e per area geografica.

Tabella 3: Indicatori di Liquidità

	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013
LOAN TO DEPOSIT RATIO (1)	0,85	0,86	0,85
LIQUIDITY COVERAGE RATIO (2)	3,94	2,99	9,4
NET STABLE FUNDING RATIO (3)	1,04	1,06	1,03

Gli indicatori LCR e NSFR rientrano nel perimetro di Basilea III, il cui impianto normativo trova applicazione a partire dal 1° gennaio 2014. In particolare per il LCR è previsto un requisito minimo del 60% a partire dal 1° gennaio 2015 che sarà progressivamente elevato al 100%, mentre per il NSFR sussiste un requisito minimo attualmente previsto pari al 100%, che sarà operativo a partire dal 1° gennaio 2018.

(1) Il Loan to Deposit Ratio esprime il rapporto tra l'ammontare totale degli Impieghi e l'ammontare totale della raccolta diretta. L'indicatore varia positivamente ma in maniera poco significativa.

(2) Il Liquidity Coverage Ratio (LCR) esprime il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente monetizzabili disponibili (la cassa ed i titoli prontamente liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio monetario progressivo cumulato a 1 mese stimato in condizioni di normalità gestionale. I Dati sopra esposti provengono dalla relazione ALM (ASSET LIABILITY MANAGEMENT) di Cassa Centrale incaricata dalla banca per svolgimento del calcolo dei dati sopra riportati. Inoltre, i dati non sono stati sottoposti a revisione.

(3) Il Net Stable Funding Ratio è determinato rapportando l'ammontare complessivo delle fonti stabili di raccolta (patrimonio della banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) al valore degli impieghi di medio/lungo periodo. I valori dell'indicatore risultano essere costanti nei periodi esaminati ciò implica un costante anche se lieve aumento del valore delle fonti stabili della raccolta in rapporto agli impieghi. I Dati sopra esposti provengono dalla relazione ALM (ASSET LIABILITY MANAGEMENT) di Cassa Centrale inoltre, i dati non sono stati sottoposti a revisione.

Tabella 4_ Finanziamenti in Bce

Al 31/12/2014 l'emittente aveva i seguenti finanziamenti Bce in essere e attività non vincolate disponibili per 107.000.000€.

Situazione al 30/06/2015		Situazione al 31/12/2014		Situazione al 31/12/2013	
Scadenza	Importo	Scadenza	Importo	Scadenza	Importo
30/07/2015	€ 53.000.000,00	06/01/2015	€ 35.000.000,00	08/01/2013	€ 35.000.000,00
27/08/2015	€ 85.000.000,00	29/01/2015	€ 85.000.000,00	30/01/2014	€ 35.000.000,00
01/10/2015	€ 65.000.000,00	26/02/2015	€ 123.000.000,00	27/03/2014	€ 58.000.000,00
26/09/2018	€ 35.000.000,00	26/03/2015	€ 108.000.000,00	29/01/2015	€ 51.300.000,00
		26/09/2018	€ 35.000.000,00	26/02/2015	€ 53.000.000,00
TOTALE	€ 238.000.000,00	TOTALE	€ 386.000.000,00	TOTALE	€ 232.300.000,00

Rischio sovrano

Nelle tabelle che seguono si riportano le esposizioni in titoli di debito emessi dallo Stato italiano e dalle amministrazioni centrali dello Stato italiano al **31 dicembre 2014**, con specifica indicazione del portafoglio di appartenenza e delle scadenze. Tali investimenti rappresentano il 91,05% dell'ammontare complessivo delle attività finanziarie della banca classificate nei portafogli delle attività di negoziazione e disponibili per la vendita. Al 31 dicembre 2014 fra i crediti verso clientela sono inoltre presenti crediti erogati ad amministrazioni pubbliche centrali e locali per un importo pari a 2,851 milioni di euro. Tali crediti rappresentano lo 0,38% del totale dei crediti verso clientela.

(dati/1000)	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	CREDITI VERSO LA CLIENTELA	TOTALE TITOLI
Valore nominale dei titoli	450.546	0	0	450.546
Valore di bilancio-fair value	464.495	0	0	464.495

Portafoglio (in migliaia di €)	Fino a 6 mesi	Da 6 mesi a 1 anno	Da 1 anno a 3 anni	Da 3 anni a 5 anni	Da 5 anni a 10 anni	Oltre 10 anni	Totale
AFS	12.991	15.089	181.985	194.571	59.398	461	464.495
HFT							
L&R							
TOTALE	12.991	15.089	181.985	194.571	59.398	461	464.495

Esposizione del portafoglio ai rischi di mercato

Il rischio di mercato si manifesta relativamente sia al portafoglio di negoziazione (trading book) comprendente gli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, sia relativamente al portafoglio bancario (banking book), che comprende i titoli diversi da quelli costituenti il trading book. I rischi di mercato relativi al portafoglio titoli, per entrambe le componenti banking book e trading book, vengono misurati tramite il "Valore a Rischio" (*Value-at-Risk o VaR*). Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale e con una definita probabilità.

La Banca utilizza per il monitoraggio dei rischi del portafoglio di negoziazione un unico modello. Pertanto, si riportano nelle tabelle che seguono le informazioni concernenti il VaR, comprensivo di tutti i fattori di rischio che concorrono a determinarlo (tasso di interesse, prezzo, cambio e rischio di credito dell'emittente). Nel corso dell'anno il VaR si è mantenuto su valori modesti in rapporto all'entità del portafoglio. I principali fattori cui esso è esposto sono il rischio emittente e il rischio di cambio. La rilevanza del rischio emittente è principalmente riconducibile all'ancor modesto merito di credito delle banche italiane. I titoli obbligazionari detenuti nel portafoglio di negoziazione sono prevalentemente emessi da banche e dalla Repubblica italiana. Le attività di backtesting condotte con riferimento al portafoglio titoli di negoziazione confermano l'affidabilità delle stime effettuate.

	VAR %	
	2014	2013
Var massimo	1,739	2,079
Var minimo	0,476	0,531

Tabella 5: Principali dati di conto economico

	30/06/2015	30/06/2014	VAR %	2014	2013	VAR %
Margine d'interesse (1)	8.281	7.999	4%	17.444	19.980	-13%
Margine di Intermediazione (2)	16.410	22.055	-26%	40.562	32.093	26%
Proventi operativi						
Oneri operativi (3)	8.798	8.904	-1%	18.322	19.083	-4%
Utile lordo dell'operatività corrente (4)	-4.250	1.126	-477%	-8.143	2.758	-395%
Utile netto d'esercizio (4)	-3.279	544	-703%	-6.002	1.525	-494%

(1) Gli interessi attivi, dati dalla gestione dei capitali fruttiferi, sono diminuiti del 20,58%, mentre gli interessi passivi sono diminuiti del 26,95%. Il margine di interesse è diminuito del 12,69%. La riduzione degli interessi, sia attivi che passivi, è giustificata dalla riduzione dei tassi ufficiali decisi dal Consiglio direttivo della BCE a giugno e settembre 2014.

Gli interessi attivi rilevati al 30/06/2015 sono diminuiti rispetto al 30/06/2014 del 23,87% mentre gli interessi passivi sono diminuiti del 44,67%. Il margine di interesse è aumentato del 4%. La riduzione degli interessi, sia attivi che passivi, è giustificata dalla continua riduzione dei tassi.

(2) Al margine di intermediazione contribuiscono il risultato netto dell'attività di negoziazione, gli utili da cessione o riacquisto delle attività finanziarie, il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value e la gestione dei servizi bancari.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione relativo agli utili/perdite da negoziazione dei titoli appartenenti al portafoglio HFT sia per negoziazione sia da valutazione al fair value dei titoli è diminuito passando da un utile di 30 mila € nel 2013 ad una perdita di 4 mila € nel 2014. Questo risultato è da attribuirsi alla poca significatività del portafoglio HFT. L'incremento della voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" è da imputarsi prevalentemente all'utile da negoziazione di valute passato da 38 mila € nel 2013 a 170 mila € nel 2014.

Per quanto riguarda la categoria dei titoli disponibili alla vendita (AFS), l'utile da cessione delle attività finanziarie disponibili per la vendita è migliorato passando da un valore positivo di 7.235 mila € nel 2013 a 15.752 mila € nel 2014.

Nel corso del 2014 la cessione di crediti ha generato un utile di 4 mila €, rispetto al 2013 il portafoglio crediti oggetto di cessione è stato di importo notevolmente inferiore.

Gli utili da riacquisto di proprie obbligazioni diminuiscono del 50,40% rispetto al 2013.

Il risultato netto delle attività e passività valutate al fair value (nel nostro caso si tratta del risultato della valutazione al fair value dei prestiti obbligazionari coperti da derivati di copertura IRS e delle relative coperture) è migliorato passando da una perdita di 504 mila € a 397 mila €.

Le commissioni attive sono aumentate del 5,83%, mentre quelle passive sono diminuite del 11,54%.
 Il margine di intermediazione è aumentato del 26,39%. Il rapporto margine di interesse/margine di intermediazione è diminuito rispetto all'anno precedente passando da 0,62 a 0,43.
 Al margine di intermediazione contribuiscono il risultato netto dell'attività di negoziazione, gli utili da cessione o riacquisto delle attività finanziarie, il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value e la gestione dei servizi bancari.
 Il risultato netto dell'attività di negoziazione relativo agli utili/perdite da negoziazione dei titoli appartenenti al portafoglio HFT sia per negoziazione sia da valutazione al fair value dei titoli è pressoché rimasto invariato assestandosi a 3 mila €. Questo risultato è da attribuirsi alla poca significatività del portafoglio HFT. L'incremento della voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" è da imputarsi prevalentemente all'utile da negoziazione di valute passato da 55 mila € al 30/06/2014 a 128 mila € al 30/06/2015.
 Per quanto riguarda la categoria dei titoli disponibili alla vendita (AFS), l'utile da cessione delle attività finanziarie disponibili per la vendita risultava al 30/06/2014 pari a 10.844 mila € mentre al 30/06/2015 ammonta a 4.217 mila €, in diminuzione del 61,25%.
 Nel corso del primo semestre 2015 non si sono effettuate cessioni di crediti.
 Gli utili da riacquisto di proprie obbligazioni aumentano del 64,19%.
 Il risultato netto delle attività e passività valutate al fair value (nel nostro caso si tratta del risultato della valutazione al fair value dei prestiti obbligazionari coperti da derivati di copertura IRS e delle relative coperture) è migliorato passando da una perdita di 432 mila € ad un utile di 47 mila €.
 Le commissioni attive sono aumentate dello 0,72%, mentre quelle passive sono diminuite del 25,68%.
 Il margine di intermediazione è diminuito del 26%. Il rapporto margine di interesse/margine di intermediazione è aumentato rispetto al 30.066 dell'anno precedente passando da 0,36 a 0,50.
 (3) Le spese per il personale sono diminuite del 3,75% mentre il numero medio dei dipendenti è rimasto invariato. Le altre spese amministrative sono diminuite del 4,11% e gli ammortamenti sono diminuiti del 13,75%. Negli oneri operativi confluiscono anche gli altri oneri/proventi di gestioni ed in esse anche le cosiddette sopravvenienze passive ed attive. I proventi netti sono diminuiti del 1,89%. Come già accennato nel precedente paragrafo, negli anni precedenti il 2014, gli addebiti relativi agli interventi disposti dal Fondo di Garanzia dei Depositanti confluivano a Conto Economico nelle voci 160. "Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri" e 190. "Altri oneri/proventi di gestione", mentre dal 2014 vengono riclassificati a voce 130-d) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie". I dati esposti in tabella per l'anno 2013 sono stati riclassificati in base alle suddette considerazioni.
 I costi operativi sono complessivamente diminuiti del 3,99%.
 Le spese per il personale sono diminuite del 0,09%. Le altre spese amministrative sono diminuite del 0,57% e gli ammortamenti sono diminuiti del 11,44%. Negli oneri operativi confluiscono anche gli altri oneri/proventi di gestioni ed in esse anche le cosiddette sopravvenienze passive ed attive. I proventi netti sono aumentati del 25,44%. I costi operativi sono complessivamente diminuiti del 1,20%.
 (4) La perdita ante imposte ammonta a 8.143 mila € rispetto all'utile di 2.758 dell'anno precedente registrando un variazione negativa del 395,25%. Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente assumono un valore positivo di 2.063 mila €. L'utile netto è diminuito del 493,57% rispetto al 2013, rilevando una perdita netta di 6.002 mila €. La perdita ante imposte al 30/06/2015 ammonta a 4.250 mila € rispetto all'utile di 1.126 mila € calcolato al 30/06/2014 rilevando una variazione negativa del 477,44%. Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente calcolate al 30/06/2015 assumono un valore positivo di 971 mila €. Il risultato d'esercizio netto è diminuito del 702,54% rispetto al 30/06/2014, rilevando una perdita netta di 3.279 mila €.
 La semestrale al 30/06/2015 ha registrato una perdita di € 3.278.982 dovuta nuovamente all'importo rilevante di rettifiche per deterioramento dei crediti pari ad € 11.350.233 ma anche al minor risultato da cessione/riacquisto di attività finanziarie per la vendita che da € 10.884.806 al 30.06.14 scendono ad € 4.149.840 al 30.06.15.

Tabella 6: Principali dati di Stato Patrimoniale

	30/06/2015	31/12/2014	31/12/2013
Crediti verso clientela	719.841	753.450	843.547
Attività finanziarie (3)	339.062	510.155	378.232
Passività finanziarie	15.961	15.812	47.384
Raccolta diretta da clientela (1)	831.673	882.274	998.433
Raccolta indiretta da clientela	413.774	393.900	335.901
Debiti verso banche (2)	250.307	390.110	237.205
Crediti verso banche (2)	80.645	68.848	90.206
Totale Attivo	1.186.187	1.379.500	1.352.051
Patrimonio Netto (4)	71.322	73.993	82.459
Capitale Sociale (5)	16.092	16.272	16.312

(1) Al 31 dicembre 2014, le masse complessivamente amministrate per conto della clientela costituite dalla raccolta diretta ammontano a euro 882 milioni, evidenziando una diminuzione di euro 116 milioni su base annua (-12%).
 (2) Al 31 dicembre 2014 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presentava pari a 323 mln di euro a fronte dei 147 mln di euro al 31 dicembre 2013.
 L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 386 milioni, a cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eligibili a garanzia.
 In tale ambito rientrano i finanziamenti assunti in modalità diretta tramite lo strumento del T-LTRO per un ammontare complessivo pari a 35 milioni.
 La Banca ha infatti aderito al programma di operazioni di rifinanziamento mirato a lungo termine (Targeted Long Term Refinancing Operation - TLTRO) e varato dalla BCE nel mese di luglio. Il ricorso a tali operazioni, vincolate alla concessione di crediti a famiglie e imprese, ha comportato l'assunzione da parte della Banca dell'impegno a porre in essere azioni volte a conseguire le finalità perseguite dal programma e utili al raggiungimento di un indicatore operativo nel corso dello sviluppo dell'operazione positivo

		<p>rispetto al benchmark individuale definito all'avvio del programma, nonché l'attivazione dei flussi segnaletici a riguardo definiti dalla BCE.</p> <p>(3) La dinamica del portafoglio titoli è in buona parte connessa alla variazione delle "attività finanziarie disponibili per la vendita" che, nel periodo, sono aumentate da 378 milioni a 510 milioni. A fine dicembre 2014, tale voce era costituita in prevalenza da titoli di Stato italiani, per un controvalore complessivo pari a 464,494 milioni; le altre componenti erano costituite da titoli di debito emessi da primarie istituzioni creditizie per 14,195 milioni e, in via residuale, da investimenti in fondi comuni e altre attività finanziarie. Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso variabile rappresentano il 66,30% del portafoglio, i titoli a tasso fisso il 31,30 %, gli strutturati il 0,30%, presenti principalmente nel portafoglio AFS.</p> <p>(4) Al 31/12/2014 il patrimonio netto ammonta a € 73.992.513 che, confrontato col dato del 31/12/2013, risulta decrementato del 10,14%</p> <p>(5) Il capitale sociale si è mantenuto pressoché costante.</p>
	Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali	<p>La Banca di Cherasco S.c., nella persona del suo legale rappresentante Presidente del Consiglio di Amministrazione, Olivero Giovanni Claudio, attesta che non si sono verificati ulteriori cambiamenti negativi sostanziali delle sue prospettive dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione (31/12/2014).</p> <p>La Banca di Cherasco è oggetto di ricorrente attenzione da parte dell'autorità di Vigilanza, specie in forza dei periodici approfonditi interventi ispettivi dal più recente dei quali, conclusosi in data 24 aprile 2015, è emerso un risultato asserente un giudizio in prevalenza sfavorevole (si rinvia per la descrizione dell'esito dell'ispezione e del procedimento sanzionatorio all'elemento b4b).</p>
	Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente	<p>La Banca di Cherasco s.c., nella persona del suo legale rappresentante Presidente del Consiglio di Amministrazione, Olivero Giovanni Claudio, attesta che, dalla data delle ultime informazioni finanziarie (30/06/2015), salvo quanto indicato nell'elemento B4b, non si sono verificati ulteriori cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciali dell'Emittente.</p>
B13	Descrizione di qualsiasi fatto recente relativo all'Emittente che sia sostanzialmente rilevante per la valuta della sua solvibilità	<p>La Banca di Cherasco s.c. dichiara che nessun fatto verificatosi di recente nel corso dell'attività della Banca è sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità, ad eccezione del deterioramento della situazione economico finanziaria a seguito della perdita conseguita nell'esercizio 2014.</p>
B14	Rapporti di gruppo	<p>L'Emittente non è soggetto ad alcuna dipendenza in quanto capogruppo del GRUPPO BANCARIO BANCA DI CHERASCO</p>
B15	Descrizione delle principali attività dell'Emittente	<p>La Banca di Cherasco - Credito Cooperativo s.c. (di seguito "la Banca") ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza. La Banca svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci.</p> <p>La Banca può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita. La Società potrà assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza".</p>
B16	Partecipazione /controllo sull'Emittente	<p>NON APPLICABILE</p> <p>L'Emittente non è direttamente o indirettamente posseduto o controllato da alcuna entità esterna.</p>
B17	Rating attribuiti all'Emittente o ai suoi titoli di debito	<p>NON APPLICABILE</p> <p>All'Emittente e alle Obbligazioni non è assegnato alcun rating da parte delle principali agenzie di rating.</p>
B18	Descrizione della natura e della portata della garanzia	<p>L'Emittente ha richiesto la garanzia al "Fondo di garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo" (il "Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti" o il "Fondo").</p> <p>Natura della garanzia</p> <p>Il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti è un consorzio costituito tra Banche di Credito Cooperativo. Il Fondo è stato costituito il 22 luglio 2004 ed ha iniziato a svolgere la sua attività dal 1° gennaio 2005. Scopo del Fondo, attraverso l'apprestamento di un meccanismo di garanzia collettiva da parte delle banche consorziate, e la tutela dei portatori, persone fisiche o giuridiche, di titoli obbligazionari emessi dalle Banche consorziate. La garanzia è attuabile nell'ipotesi di mancato adempimento dell'obbligo di rimborso, alla scadenza, dei ratei di interessi o del capitale, nei limiti e con le modalità previsti dallo Statuto e dal Regolamento del Fondo. Il Fondo interviene, nel caso di inadempimento degli obblighi facenti capo alle Banche consorziate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attraverso la fornitura di mezzi alla Banca che non abbia onorato alla scadenza il debito di pagamento del rateo di interessi dei titoli obbligazionari da essa emessi, anche nel caso in cui la Banca sia stata sottoposta alla procedura di Amministrazione Straordinaria, su richiesta, rispettivamente, del Consiglio di Amministrazione o del Commissario Straordinario; - attraverso il pagamento del controvalore dei titoli, su richiesta dei loro portatori, nel caso di inadempimento dell'obbligo di rimborso del capitale alla scadenza, anche nel caso in cui la Banca sia stata sottoposta alla procedura di liquidazione coatta amministrativa. L'intervento del Fondo non ha tuttavia luogo nel caso di sospensione dei pagamenti ai sensi dell'art. 74 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 ed in quello di continuazione dell'esercizio dell'impresa disposta all'atto dell'insediamento degli organi liquidatori ai sensi dell'art. 90 del citato D.Lgs.

		<p>Portata della garanzia</p> <p>Ai fini dell'intervento le Condizioni Definitive del prestito obbligazionario devono contenere una clausola che attribuisca ai sottoscrittori dei titoli ed ai loro portatori il diritto al pagamento da parte del Fondo del controvalore dei titoli posseduti nei limiti e alle condizioni previsti dallo statuto del Fondo. Per il presente Prestito Obbligazionario la garanzia è stata concessa il 29/01/2016.</p>
B19	Informazioni sul Garante	<p>Nell'effettuazione degli interventi il Fondo si avvale dei mezzi che le consorziate si impegnano a tenere a disposizione dello stesso ai sensi degli artt. 5 e 25 dello statuto del Fondo secondo un meccanismo commisurato alla rischiosità di ciascuna Consorziate (Rischio Banca), al rischio storico del Sistema del Credito Cooperativo (Perdita Attesa Storica), alla durata della singola emissione (Rischio Durata), al rischio di concentrazione del portafoglio di obbligazioni garantite dal Fondo stesso (Rischio Concentrazione) e in proporzione all'ammontare delle obbligazioni garantite. La somma di tali mezzi, calcolata con riferimento alle date del 30 giugno e del 31 dicembre antecedenti l'evento di default, al netto degli importi somministrati per l'effettuazione di precedenti interventi, rappresenta la dotazione collettiva massima del Fondo medesimo a disposizione degli interventi.</p>
Sezione C - STRUMENTI FINANZIARI		
C1	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti, compresi eventuali codici di identificazione degli strumenti finanziari.	<p>Le Obbligazioni oggetto del presente Prospetto sono titoli di debito che determinano l'obbligo per l'Emittente di rimborsare all'investitore alla scadenza il 100% del valore nominale, unitamente alla corresponsione di interessi determinati secondo la metodologia di calcolo specifica per ogni tipologia di obbligazioni salvo quanto previsto in merito all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.</p> <p>Le Obbligazioni Zero Coupon sono titoli di debito che determinano l'obbligo per l'Emittente di rimborsare all'investitore il 100% del Valore Nominale in un'unica soluzione alla Data di Scadenza. Le Obbligazioni Zero Coupon non prevedono la corresponsione periodica di interessi. Le Obbligazioni maturano, a partire dalla Data di Godimento, un interesse rappresentato dalla differenza tra l'importo dovuto a titolo di rimborso ed il Prezzo di Emissione. Tale interesse sarà calcolato al tasso di interesse fisso nominale annuo lordo implicito in tale differenza e sarà pagabile in un'unica soluzione alla Data di Scadenza.</p> <p>Il presente programma sulla base del presente Prospetto prevede l'emissione in via continuativa delle seguenti tipologie di obbligazioni:</p> <p>BCC CHERASCO Obbligazioni Tasso Variabile con eventuale massimo e/o minimo</p> <p>A ciascuna emissione è attribuito un proprio codice Isin (International Security Identification Number), pari a IT0005162273.</p>
C2	Valuta di emissione	Le Obbligazioni sono emesse e denominate in Euro.
C5	Restrizioni alla libera trasferibilità	<p>Le obbligazioni emesse sulla base della presente Nota Informativa non sono soggette a restrizioni alla libera trasferibilità salvo quanto segue:</p> <p>Le Obbligazioni non sono strumenti registrati nei termini richiesti dai testi in vigore del "United States Securities Act" del 1933: conformemente alle disposizioni del "United States Commodity Exchange Act, la negoziazione delle Obbligazioni non è autorizzata dal "United States Commodity Futures Trading Commission" ("CFTC").</p> <p>Le Obbligazioni non possono in nessun modo essere proposte, vendute o consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America o a cittadini statunitensi.</p>
C8	Diritti e Ranking connessi agli strumenti finanziari	<p>Le obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria e segnatamente il diritto al rimborso del capitale alla scadenza del prestito e il diritto a percepire le cedole periodiche alle date di pagamento degli interessi fatto salvo quanto previsto dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, con particolare riferimento all'applicazione dello strumento del "bail-in" (cfr. elemento D3 "Rischio connesso all'utilizzo del "bail in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi").</p> <p>I diritti del titolare delle Obbligazioni si prescrivono, a favore dell'Emittente, per quanto concerne gli interessi, decorsi 5 anni dalla data di scadenza della cedola e, per quanto concerne il capitale, decorsi 10 anni dalla data in cui le Obbligazioni sono divenute rimborsabili.</p> <p>Gli obblighi a carico dell'Emittente derivanti dalle Obbligazioni non sono subordinati ad altre passività dello stesso, fatta eccezione per quelle dotate di privilegio; ne segue che il credito dei portatori verso l'Emittente segue gli altri crediti chirografari dello stesso.</p> <p>Non vi sono oneri, condizioni o gravami - di qualsiasi natura - che possono incidere sui diritti dei sottoscrittori delle obbligazioni.</p>
C9	Tasso di interesse nominale e, qualora il tasso non sia fisso, descrizione del sottostante sul quale è basato	<p>Di seguito si riportano le caratteristiche sintetiche degli strumenti finanziari oggetto di emissione:</p> <p>Obbligazioni a Tasso Variabile: sono titoli di debito che determinano l'obbligo per l'Emittente di rimborsare all'investitore il 100% del loro Valore Nominale in un'unica soluzione alla Data di Scadenza oppure in rate periodiche di capitale pagabili entro la Data di Scadenza. Le Obbligazioni a Tasso Variabile maturano, a partire dalla Data di Godimento, interessi a tasso variabile determinati in ragione dell'andamento del Parametro di Riferimento euribor 6m360 media mese precedente, ed eventualmente maggiorato di un Margine di 75bp. Le Cedole Variabili saranno pagabili in via posticipata a ciascuna Data di Pagamento degli Interessi 08/02/2016 - 08/08/2016 - 08/02/2017 - 08/08/2017 - 08/02/2018 - 08/08/2018 - 08/02/2019 - 08/08/2019.</p> <p>Data di godimento e data di scadenza interessi</p> <p>La data di godimento del prestito è 08/02/2016; le date di scadenza degli interessi sono 08/08/2019.</p> <p>Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito</p> <p>La data di scadenza è 08/08/2019.</p> <p>Le Obbligazioni sono rimborsabili in un'unica soluzione alla Data di scadenza o in corrispondenza della data o delle date di rimborso anticipato, almeno al valore nominale;</p> <p>Tasso di rendimento</p> <p>Il tasso effettivo di rendimento annuo lordo e netto su base annua alla data di emissione è pari a 0,796% lordo e 0,589% netto, calcolato con la formula del tasso di rendimento effettivo a scadenza in regime di capitalizzazione composta sulla base del prezzo di emissione.</p> <p>Per le Obbligazioni a Tasso Variabile il rendimento effettivo annuo viene calcolato in ipotesi di costanza del parametro di indicizzazione e tenendo conto delle cedole prefissate.</p> <p>Nome del rappresentante dei detentori dei titoli di debito</p> <p>NON APPLICABILE</p> <p>Non sono previste modalità di rappresentanza dei portatori delle Obbligazioni.</p>
C10	Descrizione della componente derivativa	Obbligazioni a Tasso variabile NON APPLICABILE

C11	Ammissione alla negoziazione su un mercato regolamentato o su altri mercati equivalenti	<p>Le Obbligazioni non saranno oggetto di domanda per l'ammissione alla quotazione su mercati regolamentati, né presso sistemi multilaterali di negoziazione né l'Emittente agirà in qualità di internalizzatore sistematico.</p> <p>L'Emittente non assume l'onere di controparte, non impegnandosi incondizionatamente al riacquisto di qualunque quantitativo di Obbligazioni su iniziativa dell'investitore prima della scadenza.</p> <p>Tuttavia la banca si riserva la facoltà di effettuare operazioni di negoziazione delle Obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base in conto proprio, al di fuori di qualunque struttura di negoziazione, secondo le modalità di pricing previste dal proprio Regolamento Interno, disponibile sul sito www.bancadicherasco.it.</p>
Sezione D – RISCHI		
D2	Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente	<p>Nella decisione di investimento, i potenziali Investitori dovrebbero considerare che l'Emittente, nello svolgimento della sua attività, è esposto ai fattori di rischio di seguito elencati.</p> <p>Rischio relativo all'assenza del credit spread dell'Emittente</p> <p>Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che, per l'Emittente, non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di riferimento dell'Emittente ed il tasso Interest Rate Swap su durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.</p> <p>Rischio di credito</p> <p>Banca di Cherasco Credito Cooperativo s.c. è esposta ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. L'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia potrebbero, pertanto, avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.</p> <p>Più in generale, alcune controparti che operano con l'Emittente potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente stesso a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni oppure il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. Un ulteriore rischio si sostanzia poi nella possibilità che alcuni crediti dell'Emittente nei confronti di terze parti non siano esigibili. Nondimeno, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. A tal proposito si evidenzia che, alla data di redazione del presente Prospetto di Base, circa il 78% del portafoglio di proprietà della banca è investito in titoli di Stato Italiani, circa lo 0,05% in titoli di Enti Sovrannazionali e circa il 1,6% in titoli di stato emessi da Stati Sovrani diversi dall'Italia.</p> <p>Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. Mentre in molti casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione delle garanzie, aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.</p> <p>Rischio di mercato</p> <p>Si definisce rischio di mercato il rischio riveniente dalla perdita di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente.</p> <p>L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti del valore degli strumenti finanziari da esso detenuti, ivi inclusi i titoli emessi da stati sovrani, riconducibili a fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio e/o valute, dei prezzi dei mercati azionari, dei prezzi delle materie prime oppure degli <i>spread</i> di credito e/o altri rischi.</p> <p>Al riguardo, anche un rilevante investimento in titoli emessi da stati sovrani, può esporre la Banca a significative perdite di valore dell' attivo patrimoniale. A tal proposito si evidenzia che, alla data di redazione del presente Prospetto di Base, circa il 91,6% del portafoglio di proprietà della banca è investito in titoli di Stato Italiani, circa lo 0,11% in titoli di Enti Sovrannazionali e circa il 0,63% in titoli di stato emessi da Stati Sovrani diversi dall'Italia.</p> <p>Fluttuazioni dei titoli potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di rating, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale oppure da conflitti bellici o atti terroristici.</p> <p>Rischio di deterioramento della qualità del credito</p> <p>Nel corso del 2014 la gestione del comparto crediti ha evidenziato un aumento dei crediti anomali, con riferimento all'aggregato delle sofferenze a causa del perdurare delle condizioni di deterioramento della situazione economico-finanziaria che ha interessato anche il territorio dove la Banca opera. In particolare si rileva che: il rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi passa dal 5,72% di dicembre 2013 al 9,94% di dicembre 2014 (superiore al dato di sistema pari a 8,60%), per effetto, sia dell'incremento delle sofferenze lorde che passano da euro 49.684 mila del 2013 ad euro 80.166 mila del 2014, sia della diminuzione dell'ammontare dei crediti lordi risultati in bilancio.</p> <p>Relativamente al primo semestre 2015, le sofferenze lorde sono passate da 80.116 mila del 2014 a 85.366 mila al 30.06.15 evidenziando un'ulteriore crescita del 6,6%. Il rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi passa dal 9,94% di dicembre 2014 al 10,92% al 30.06.15. L'incremento del rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi è da imputare anche alla riduzione degli impieghi lordi che passano da 806.289 mila € a dicembre 2014 a 781.511 mila € al 30.06.15.</p> <p>Si rinvia alle tabelle di al punto B12 della nota di sintesi.</p> <p>Rischio connesso all'esito dell'ispezione di Banca d'Italia e all'avvio del procedimento sanzionatorio</p> <p>La Banca di Cherasco è oggetto di ricorrente attenzione da parte dell'autorità di Vigilanza, specie in forza dei periodici approfonditi interventi ispettivi dal più recente dei quali, conclusosi in data 24 aprile 2015, è emerso un risultato asserente un giudizio in prevalenza sfavorevole.</p> <p>Il focus analitico della Banca d'Italia ha espresso l'opportunità d'implementare l'impegno nella gestione dei crediti deteriorati e nella correlata valutazione delle garanzie accompagnatorie degli stessi. E' stata inoltre segnalata l'esigenza di rafforzare l'Esecutivo e la struttura operativa dedicata all'adempimento dei controlli interni, nonché revisionare il comparto creditizio, consolidare i margini patrimoniali e allineare il sistema remunerativo d'Istituto alle disposizioni di Vigilanza previste in materia.</p> <p>E' in corso di definizione un piano di interventi con la finalità di rimuovere le criticità rilevate nell'ambito dell'ispezione di Banca d'Italia.</p> <p>Per le irregolarità rilevate è stato disposto l'avvio del relativo procedimento sanzionatorio nei confronti dei componenti del Consiglio</p>

di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'ex Direttore Generale. La Banca ha predisposto le controdeduzioni e le azioni regolarizzative avviate e da intraprendere nel breve periodo, inoltrate alla Banca d'Italia nei tempi previsti.

Tra le richieste ispettive è stato posto in evidenza il raddoppiamento dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi operativi. Al riguardo si segnala che, per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio operativo, la Banca utilizza il metodo base (B.I.A. – Basic Indicator Approach, Circolare 285/13 di Banca d'Italia) il quale costituisce analogia metodologica regolamentare adottata (con delibera della Banca di Cherasco 772/03 del 18.02.08) per il calcolo del requisito patrimoniale. Tale metrica prevede l'applicazione di un coefficiente regolamentare pari al 15% della media triennale di un indicatore rappresentativo del volume di operatività aziendale, stabilito all'art. 316 del regolamento UE n. 575/13.

La Banca intende ottemperare a decorrere dalla segnalazione del 30/09/2015 alla richiesta di Banca d'Italia di raddoppio di tale requisito calcolando non già il 15% ma il 30% di tale indicatore.

Inoltre tra le richieste ispettive sono state poste in evidenza l'astensione a promuovere l'insediamento di ulteriori succursali, l'invito ad astenersi al collocamento di prestiti subordinati nonché il rinnovamento del Consiglio d'Amministrazione e l'integrale ricambio del collegio Sindacale.

Pertanto si segnala che in data 14 settembre 2015 è avvenuta la cooptazione di n. 3 consiglieri in sostituzione di altrettanti dimissionari ed è stata manifestata la volontà di rinuncia all'incarico dell'intero Collegio Sindacale, con dimissioni aventi decorrenza 1 ottobre 2015.

In data 2 ottobre 2015 l'Assemblea Ordinaria dei Soci ha nominato i componenti del nuovo Collegio Sindacale e ha conferito dell'incarico di revisione legale dei conti ad un soggetto esterno (BDO S.p.A.).

Rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi ovvero causati da eventi esterni.

L'Emittente è pertanto esposto a molteplici tipi di rischio operativo, compreso il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti oppure il rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo. Qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente.

Rischio di liquidità dell'Emittente

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza.

La liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita ovvero dall'obbligo di prestare maggiori garanzie.

Rischio legale

E' rappresentato principalmente dal possibile esito sfavorevole delle vertenze giudiziali cui la banca e' convenuta in ragione dell'esercizio della propria attività bancaria.

La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo, usura, tasso non concordato, ecc.), allo svolgimento dei servizi di investimento, errata negoziazione assegni. Riguardo all' ammontare degli esborsi prevedibili, l' ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato.

Nel bilancio al 31/12/2014 si rilevano Euro 170.911 di accantonamenti nel "Altri Fondi per Rischi ed Oneri". L'accantonamento, in quanto contabilizzato nel bilancio al 31/12/2014, si intende deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Banca di Cherasco e revisionato dal Collegio Sindacale. In relazione a tali vertenze l'Emittente dichiara che gli stessi non sono in grado di incidere in maniera significativa sul proprio equilibrio finanziario, economico e/o patrimoniale e/o incidere sulla propria capacità di far fronte agli impegni che assumerà con l'offerta dei titoli di cui al presente Prospetto di Base.

Nella semestrale 2015 si rilevano € 267 mila di accantonamenti nel "Altri Fondi per Rischi ed Oneri". Gli accantonamenti netti ai fondi sono relativi agli accantonamenti per le contribuzioni stimate a seguito degli obblighi derivanti da (i) la direttiva sulla risoluzione delle crisi (direttiva BRR), che istituisce – in congiunzione con il regolamento sul single resolution mechanism (SRM) – il fondo di risoluzione delle crisi (SRF); (ii) la direttiva sui fondi di garanzia dei depositanti (DGS).

Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria ed all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico

L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera. In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni.

Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (b) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (c) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari. In particolare, si richiamano, in proposito: (i) i recenti sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia - che hanno posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani, dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica, (ii) le recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare quello cinese. Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina della

risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca Centrale Europea, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore). La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1 gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari. In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplan per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", ovvero un "cuscinetto" di ulteriore capitalizzazione obbligatoria). Si segnala che in conformità alle previsioni normative europee (direttiva UE CRD4 E Guidelines EBA on common SREP), la Banca d'Italia, ad esito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) 2014-2015, sta applicando a tutti gli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti, anche superiori ai limiti minimi normativamente previsti. Al riguardo allo stato non risulta essere stato comunicato alla Banca l'avvio di alcun procedimento amministrativo per l'individuazione di coefficienti superiori ai minimi normativamente previsti.

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidità Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1 ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1 gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR");
- per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1 gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale. Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

Tra le novità regolamentari si segnala la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicata il 12 giugno 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Direttiva Bank Recovery and Resolution Directive o "BRRD", o "Direttiva"), che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base alla direttiva, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. bail-in). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale. La Direttiva prevede che debba essere applicata dal 1 gennaio 2015 fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1 gennaio 2016 anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione ancorché emessi prima dei suddetti termini. Si segnala inoltre che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della direttiva. Al riguardo si rinvia al "Rischio connesso all'utilizzo del "bail in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi" inserito nel successivo elemento D3 della presente Nota di Sintesi.

Gli impatti economici e patrimoniali della Banca derivanti dall'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dal 1 gennaio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi, alla luce delle Direttive 2014/49/UE, 2014/59/UE e del Regolamento UE n.806/2014, non risultano rilevanti. Al 30.06.2015 sono stati fatti accantonamenti pari ad € 141,5 mila in relazione all'SFR e pari ad € 125,5 mila in relazione al DGS. Tali importi corrispondono al 50% della cifra presumibilmente dovuta per il 2015.

Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Rischio di esposizione al debito sovrano

Negli scorsi anni la crisi dei debitori sovrani Europei ha pesantemente condizionato l'andamento dei mercati finanziari e la politica economico-finanziaria di molti paesi Europei, Italia compresa. Si evidenzia che al 31/12/2014 l'esposizione verso titoli governativi, rappresenta il 92,34% delle attività finanziarie. Si fa riferimento al punto B12 della nota di sintesi.

Rischio connesso alla perdita di esercizio registrata nel 2014 e alla perdita registrata al 30/06/2015

Il bilancio al 31/12/2014 ha registrato una perdita di € 6.015.358 dovuta esclusivamente all'importo rilevante di rettifiche per deterioramento dei crediti pari ad € 29.936.626. Si evidenzia infatti che il margine d'intermediazione pari ad € 40.582.638 al 31.12.2014 era cresciuto del 26% rispetto al medesimo dato del 2013 e che i costi operativi pari ad € 18.282.169 si erano ridotti del 4%.

La semestrale al 30/06/2015 ha registrato una perdita di € 3.278.982 dovuta nuovamente all'importo rilevante di rettifiche per

		deterioramento dei crediti pari ad € 11.350.233 ma anche al minor risultato da cessione/riacquisto di attività finanziarie per la vendita che da € 10.884.806 al 30.06.14 scendono ad € 4.149.840 al 30.06.15.
D3	Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari	<p>FATTORI DI RISCHIO COMUNI ALLE DIVERSE TIPOLOGIE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI</p> <p>Rischio di credito per il sottoscrittore Sottoscrivendo o acquistando le obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei suoi confronti per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è quindi esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento.</p> <p>Rischio connesso all'utilizzo del "bail in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi Il 12 giugno 2014 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, di seguito la "Direttiva"), individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. La Direttiva prevede che debba essere applicata dal 1 gennaio 2015 fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1 gennaio 2016 anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione ancorché emessi prima dei suddetti termini. Si segnala inoltre che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della direttiva. Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio. Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia, secondo l'ordine di priorità dei crediti previsto dalla procedura ordinaria di insolvenza:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) innanzitutto dovranno essere svalutati gli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1); 2) se tali strumenti non risultassero sufficienti, le Autorità potranno svalutare e/o convertire gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments) in strumenti del capitale primario di classe 1, nonché potranno svalutare e/o convertire, a seguire, gli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) e gli eventuali debiti subordinati in strumenti del capitale primario di classe 1; 3) se la svalutazione risultasse ancora inferiore agli importi stimati dalle Autorità le medesime potranno svalutare il valore nominale o l'importo da pagare non corrisposto anche delle obbligazioni non subordinate e non garantite (o la parte di valore/importo eccedente il limite della garanzia) o convertirle in capitale. Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva quali: <ol style="list-style-type: none"> (i) vendita dell'attività di impresa senza il preventivo consenso degli azionisti; (ii) cessione ad un ente-ponte delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione; (iii) separazione delle attività, vale a dire cessione delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione, a favore di una o più società veicolo. <p>Tali ultimi strumenti di risoluzione potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente ed Obbligazionista (con sostituzione dell'originario debitore, ossia la Banca Emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore, con conseguente possibile rimodulazione del rischio di credito per il sottoscrittore. Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi, attraverso l'eventuale iniezione di capitale pubblico ovvero la sottoposizione della banca a proprietà pubblica temporanea, potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.</p> <p>Il rischio fin qui illustrato potrà risultare mitigato per effetto dell'istituzione del cd. Fondo unico di risoluzione bancaria (il Fondo) - di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico. In particolare, qualora l'Autorità decida di escludere alcune categorie di creditori dal bail-in potrà chiedere, nel rispetto di specifiche condizioni ed entro determinati limiti, che il Fondo intervenga a fornire un contributo all'ente soggetto a risoluzione.</p> <p>Rischio connesso ai limiti/assenza delle garanzie relative alle obbligazioni I titoli non beneficiano di alcuna garanzia reale o di garanzie personali da parte di soggetti terzi, e non sono assistiti dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. I prestiti però potranno essere assistiti dalla garanzia del Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo, avente sede in Roma, con le modalità ed i limiti previsti nello statuto del fondo medesimo, depositato presso gli uffici dell'Emittente. L'Emittente, nelle Condizioni Definitive, specificherà in relazione al singolo prestito, se il medesimo sarà assistito o meno dalla garanzia del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti.</p> <p>I sottoscrittori ed i portatori delle obbligazioni, nel caso di mancato rimborso del capitale a scadenza, da parte dell'Emittente, hanno diritto di cedere al Fondo le obbligazioni da essi detenute a fronte del controvalore dei titoli medesimi. Per esercitare il diritto di cui al comma precedente, il portatore dovrà dimostrare il possesso ininterrotto del titolo per i tre mesi antecedenti l'evento di default dell'Emittente.</p> <p>In nessun caso il pagamento da parte del Fondo potrà avvenire per un ammontare massimo complessivo delle emissioni possedute da ciascun portatore superiore a Euro 103.291,38. Sono comunque esclusi dalla garanzia i titoli detenuti, anche per interposta persona, dagli amministratori, dai sindaci e dall'alta direzione dell'Emittente.</p> <p>L'intervento del Fondo è comunque subordinato ad una richiesta del portatore del titolo se i titoli sono depositati presso l'Emittente ovvero, se i titoli sono depositati presso un'altra banca, ad un mandato espresso a questa conferito.</p>

Rischio di assenza di rating dell'Emittente

Si definisce rischio connesso all'assenza di rating dell'Emittente il rischio relativo alla mancanza di informazioni sintetiche sulla capacità dell'Emittente di adempiere le proprie obbligazioni, ovvero alla rischiosità di solvibilità dell'Emittente relativa ai titoli emessi dallo stesso. L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente. Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating dell'Emittente non è di per sé indicativa della solvibilità dell'Emittente.

Rischio di assenza di rating degli strumenti finanziari

L'Emittente non ha richiesto nessun giudizio di rating per le obbligazioni. Ciò costituisce un fattore di rischio, in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della rischiosità degli strumenti finanziari. Va tuttavia tenuto in considerazione che l'assenza di rating degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta non è di per sé indicativo della rischiosità degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta.

Rischio relativo alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza

Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi, tra cui:

- variazione dei tassi interesse e di mercato ("Rischio di tasso di mercato");
- caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati ("Rischio di Liquidità");
- variazione del merito creditizio dell'Emittente ("Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente");
- commissioni ed oneri ("Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni").

Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del Valore Nominale. Questo significa che, nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale. Per contro, tali elementi non influenzano il valore di rimborso a scadenza, che rimane pari al 100% del Valore Nominale.

I rischi sopra elencati sono descritti nella sezione dei rischi comuni ovvero specifici, cui si rinvia.

Rischio Liquidità

È il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un Investitore di vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato, che potrebbe anche essere inferiore al prezzo di emissione del titolo.

L'obbligazionista potrebbe avere difficoltà a liquidare il proprio investimento e potrebbe dover accettare un prezzo inferiore a quello di sottoscrizione, indipendentemente dall'Emittente e dall'ammontare delle obbligazioni, in considerazione del fatto che le richieste di vendita possano non trovare prontamente un valido riscontro.

Le Obbligazioni non saranno oggetto di domanda per l'ammissione alla quotazione su mercati regolamentati, né presso sistemi multilaterali di negoziazione né l'Emittente agirà in qualità di internalizzatore sistematico.

L'Emittente non assume l'onere di controparte, non impegnandosi incondizionatamente al riacquisto di qualunque quantitativo di Obbligazioni su iniziativa dell'investitore prima della scadenza.

Tuttavia la banca si riserva la facoltà di effettuare operazioni di negoziazione delle Obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base in conto proprio, al di fuori di qualunque struttura di negoziazione, secondo le modalità di pricing previste dal proprio Regolamento Interno, disponibile sul sito www.bancadicherasco.it ed indicate nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito. Inoltre nel corso del periodo di offerta delle Obbligazioni l'Emittente potrà avvalersi della facoltà di procedere in qualsiasi momento alla chiusura anticipata dell'offerta, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste di adesione. In tali casi l'Emittente ne darà comunicazione al pubblico mediante apposito avviso, pubblicato presso la sede legale della Banca di Cherasco – Credito Cooperativo Via Bra 15 - 12062 Cherasco (CN) e presso ogni sua filiale, e sul sito internet www.bancadicherasco.it, copia di tale avviso sarà contestualmente trasmessa alla CONSOB.

Una riduzione dell'ammontare nominale complessivo del prestito può avere un impatto negativo sulla liquidità dei titoli. La Banca corrisponderà inoltre al cliente i dietimi di interessi maturati dalla data di godimento della cedola in corso sino al giorno di regolamento dell'operazione (valuta di accredito sul conto corrente).

Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente

Le obbligazioni possono deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio stesso. Non si può quindi escludere che i corsi dei titoli sul mercato secondario possano essere influenzati da un diverso apprezzamento del rischio Emittente.

Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni

Il prezzo di emissione non include commissioni di collocamento o di sottoscrizione. Non sono previste commissioni, spese o imposte in aggiunta al prezzo di emissione.

Potrebbero essere previste commissioni di negoziazione sui movimenti di acquisto e vendita successivi alla sottoscrizione del titolo.

Rischio di conflitto di interesse

I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle obbligazioni, possono avere rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore. In particolare può configurarsi una situazione di conflitto di interesse in quanto la Banca di Cherasco – Credito Cooperativo, in qualità di Emittente, svolge il ruolo di collocatore e di responsabile del collocamento di strumenti finanziari di propria emissione, e ricopre il ruolo di agente per il calcolo. Si configura una situazione di conflitto di interesse anche in caso di rivendita dell'obbligazione prima della scadenza, al momento della determinazione del prezzo di riacquisto, poiché l'Emittente negozierà i titoli in conto proprio al di fuori di qualunque struttura di negoziazione.

Nel caso in cui parte dell'interesse riveniente dall'obbligazione venga devoluto ad un ente beneficiario, un eventuale collegamento tra l'emittente e l'ente beneficiario potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori. Si darà indicazione di tale conflitto nelle condizioni definitive.

Rischio di scostamento del rendimento dell'obbligazione rispetto al rendimento di un titolo di stato

Il rendimento effettivo su base annua delle obbligazioni potrebbe anche risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua di un titolo di stato di durata simile.

Rischio relativo al ritiro dell' Offerta

Al verificarsi di circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente ed indicate nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito, l'Emittente avrà facoltà di revocare e non dare inizio all'offerta.

Inoltre l'Emittente si riserva la facoltà, nel corso del Periodo d'Offerta, di ritirare in tutto o in parte l'Offerta delle Obbligazioni per motivi di opportunità indicati nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito, nel qual caso le adesioni eventualmente ricevute

		<p>saranno da ritenersi nulle ed inefficaci.</p> <p>Rischio derivante dalle modifiche al regime fiscale Tutti gli oneri fiscali, presenti e futuri, che si applicano ai pagamenti effettuati ai sensi delle obbligazioni, sono ad esclusivo carico dell'investitore. Non vi è certezza che il regime fiscale applicabile alla data di approvazione del presente Prospetto di Base rimanga invariato durante la vita delle obbligazioni, con possibile effetto pregiudizievole sul rendimento netto atteso dall'investitore.</p> <p>Rischi di modifiche ai diritti connessi alle Obbligazioni ed alle caratteristiche delle stesse Fermo restando ove applicabile l'obbligo di pubblicare un Supplemento, l'Emittente potrà apportare in buona fede e tenuto conto degli interessi degli Obbligazionisti, le modifiche necessarie od opportune alle disposizioni regolanti i rapporti intercorrenti tra l'Emittente e gli obbligazionisti, i diritti connessi alle Obbligazioni e le caratteristiche delle Obbligazioni al fine di recepire la vigente disciplina applicabile alle Obbligazioni, anche di natura tecnica.</p> <p>Rischio connesso alle condizioni cui può essere subordinata l'offerta. L'Offerta delle Obbligazioni potrà essere riservata in sottoscrizione a tutti gli investitori che rientrano in una delle seguenti categorie: soci bcc, portatori di denaro fresco, nuova clientela. Nel caso in cui l'adesione all'offerta sia subordinata all'investimento di nuova liquidità realizzata attraverso lo smobilizzo di strumenti finanziari, l'investitore potrebbe essere esposto al rischio di concentrazione e subire una perdita non necessariamente compensata attraverso l'investimento negli strumenti offerti dall'emittente.</p> <p>FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI Obbligazioni a Tasso Variabile a) Rischio di tasso di mercato È il rischio rappresentato da eventuali variazioni dei livelli dei tassi di mercato a cui l'investitore è esposto in caso di vendita delle obbligazioni prima della scadenza; in particolare, in caso di aumento dei tassi di mercato, si riduce il valore di mercato dei titoli. Fluttuazioni dei tassi d'interesse sul mercato del parametro d'indicizzazione di riferimento potrebbero determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari e conseguentemente determinare, in caso di vendita prima della scadenza, variazioni sui prezzi dei titoli.</p> <p>b) Rischio connesso all'assenza di informazioni Salvo eventuali obblighi di legge, l'Emittente non fornirà, successivamente all'emissione delle obbligazioni, alcuna informazione relativamente alle stesse ed all'andamento del Parametro di indicizzazione prescelto.</p> <p>c) Rischio eventi di turbativa In caso di mancata pubblicazione del parametro di indicizzazione ad una data di rilevazione (la "Data di Rilevazione"), l'Agente per il calcolo fisserà un valore sostitutivo per il parametro di indicizzazione, ciò potrebbe influire negativamente sul rendimento del titolo.</p>
Sezione E – OFFERTA		
E2b	Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi	Le obbligazioni saranno emesse nell'ambito della ordinaria attività di raccolta della Banca di Cherasco – Credito Cooperativo. Le somme derivanti dal collocamento delle obbligazioni saranno utilizzate dall'Emittente nella ordinaria attività di concessione di credito nonché in ogni altra attività consentita dalla legislazione vigente (per esempio investimento mobiliare e intermediazione finanziaria).
E3	Descrizione dei termini e delle condizioni dell'Offerta	<p>Ammontare totale dell'offerta L'ammontare totale dell'emissione ("Ammontare Totale") è pari a 10.000.000€. L'Emittente si riserva la facoltà di aumentare l'Ammontare Totale dell'emissione durante il periodo di offerta, dandone comunicazione tramite apposito avviso trasmesso alla CONSOB, da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente www.bancadicherasco.it e disponibile in forma cartacea presso la sede legale in Via Bra 15, 12062 Cherasco (Cn) e presso le filiali.</p> <p>Periodo di validità dell'offerta e procedura di sottoscrizione Le obbligazioni saranno offerte dal 08/02/2016 al 29/07/2016. L'Emittente si riserva la facoltà di procedere alla chiusura anticipata dell'offerta senza preavviso, anche se non è stato raggiunto l'Ammontare Totale della Singola Offerta, sospendendo immediatamente, l'accettazione di ulteriori richieste e dandone immediatamente comunicazione al pubblico ovvero prima della chiusura del Periodo di Offerta, tramite apposito avviso trasmesso alla CONSOB e pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.bancadicherasco.it. Si potrà procedere alla chiusura anticipata dell'offerta nel caso di: - mutate esigenze dell'Emittente; - mutate condizioni di mercato; - raggiungimento dell'Ammontare Totale di ciascuna Offerta. L'Emittente si riserva altresì la facoltà di prorogare il Periodo di Offerta, prima della chiusura della stessa, secondo le medesime forme e modalità previste nel caso di chiusura anticipata dell'offerta di cui sopra. Le Obbligazioni verranno offerte in sottoscrizione presso le sedi e le dipendenze dell'Emittente, quale unico soggetto incaricato del collocamento. Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate compilando il Modulo di Adesione, disponibile presso la sede ed in tutte le Filiali dell'Emittente.</p> <p>Condizioni alle quali l'offerta è subordinata L'adesione alle Obbligazioni sarà effettuata nel corso del periodo di offerta e le Obbligazioni potranno essere offerte senza essere subordinate ad alcuna condizione.</p> <p>Comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato Non sono previsti criteri di riparto. Saranno assegnate tutte le Obbligazioni richieste dai sottoscrittori durante il Periodo di Offerta, fino al raggiungimento dell'importo totale massimo disponibile. Qualora, durante il Periodo di Offerta, le richieste eccedessero l'importo totale massimo disponibile, l'Emittente procederà alla chiusura anticipata dell'offerta e sospenderà immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste da parte di ciascuno dei Soggetti Incaricati del Collocamento.</p> <p>Prezzo di emissione Le Obbligazioni saranno emesse alla pari, cioè ad un Prezzo pari al 100% del Valore Nominale, senza aggiunta di commissioni di collocamento o sottoscrizione a carico dei sottoscrittori. Al prezzo di emissione potrà essere aggiunto l'eventuale rateo di interessi qualora la sottoscrizione avvenga in data successiva alla data di godimento.</p> <p>Importo minimo e massimo Le sottoscrizioni possono essere accolte per importi minimi corrispondenti al valore nominale di 10.000 Euro, con multipli di 1.000 Euro. Non è previsto un limite massimo alle Obbligazioni che potranno essere sottoscritte da ciascun investitore.</p> <p>Acquisto e consegna delle obbligazioni Il pagamento delle obbligazioni dovrà essere effettuato alla data della sottoscrizione mediante autorizzazione all'addebito sui conti</p>

		<p>correnti intrattenuti dai sottoscrittori presso l'Emittente o mediante consegna da parte dei medesimi dell'importo necessario alle casse dell'Emittente, salvo sottoscrizioni avvenute prima della data di godimento, per cui la data di regolamento coinciderà con la data di godimento. La data alla quale viene effettuato il pagamento del prezzo di sottoscrizione è definita data di regolamento ("Data di Regolamento").</p> <p>Nell'ipotesi di richieste di sottoscrizione successive alla Data di Godimento il prezzo di sottoscrizione da corrispondere per le Obbligazioni sarà pari al prezzo di emissione maggiorato del rateo interessi maturato tra la Data di Godimento e la Data di Regolamento. Dallo stesso giorno della Data di Regolamento le Obbligazioni sono messe a disposizione del sottoscrittore mediante registrazione nel deposito titoli intestato al medesimo presso l'Emittente.</p> <p>Qualora l'Emittente eserciti la facoltà di estendere la durata del Periodo di Offerta potrà stabilire date di regolamento aggiuntive nelle quali dovrà essere effettuato il pagamento del Prezzo di Sottoscrizione eventualmente maggiorato dei ratei di interessi maturati tra la Data di Godimento e la Data di Regolamento. Tale decisione sarà comunicata entro il penultimo giorno del Periodo di Offerta mediante avviso pubblicato sul sito internet dell'Emittente e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede e le filiali e contestualmente trasmesso alla Consob.</p> <p>Le Obbligazioni assegnate nell'ambito dell'offerta saranno messe a disposizione degli aventi diritto in pari data, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti dall'Emittente, ovvero per il tramite di Intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A., Via Mantegna n.6, 20154 Milano.</p> <p>Diritto di Revoca</p> <p>Gli investitori che hanno già concordato di acquistare o sottoscrivere i prodotti finanziari prima della pubblicazione di un supplemento hanno il diritto, esercitabile entro il termine indicato nel supplemento e comunque non inferiore a due giorni lavorativi dopo tale pubblicazione, di revocare la loro accettazione, purchè l'evento che ha dato luogo alla pubblicazione del Supplemento si è verificato prima della consegna dei titoli o della chiusura dell'offerta.</p> <p>Della pubblicazione del supplemento verrà data notizia con apposito avviso pubblicato su un quotidiano a diffusione nazionale e sarà disponibile e consultabile gratuitamente presso la sede e in ogni filiale dell'Emittente, nonché sul sito internet dello stesso all'indirizzo www.bancadicherasco.it</p> <p>La pubblicazione del supplemento potrà avvenire anche dopo la chiusura dell'Offerta.</p>
E4	Descrizione di eventuali interessi che sono significativi per l'emissione/l'offerta compresi interessi in conflitto	<p>I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle Obbligazioni possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore. Le Obbligazioni di cui al presente Programma sono soggette ai seguenti conflitti di interesse:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rischio coincidenza dell'Emittente con il Collocatore e con il Responsabile del Collocamento - Rischio di conflitto di interessi legato alla negoziazione in conto proprio - Rischio di conflitto di interessi in quanto l'Emittente svolge il ruolo di Agente per il Calcolo
E7	Spese stimate addebitate all'investitore dall'Emittente o dall'offerente	<p>Il prezzo di emissione non include commissioni di collocamento o di sottoscrizione.</p> <p>Non sono inoltre previste commissioni, spese o imposte in aggiunta al prezzo di emissione .</p> <p>Inoltre potranno essere previste commissioni connesse alla tenuta e/o all'apertura di un conto corrente.</p>